

LAVORO. Presidio Cgil a Verona e in Veneto contro il tentativo del governo di recuperarli

Battaglia sui voucher Le aziende: «Ci servono»

Confcommercio: «L'abolizione
rischia di creare disoccupazione»
Per Coldiretti urgono alternative
Confagricoltura «spiazzata»

**L'Inps: su sedici
milioni di buoni
riscossi, solo
643mila usati
dal primario. In
testa il commercio**

Cgil in presidio in piazza dei Signori contro il tentativo da parte del Governo di riproporre i voucher, abrogati poco più di un mese fa per evitare il referendum. Imprenditori di agricoltura, commercio e turismo, sul fronte opposto, a chiedere a gran voce uno strumento alternativo per non tornare «al nero».

Nelle ore in cui il sindacato manifesta in tutto il Veneto, arrivano le prese di posizione di Confcommercio, Coldiretti e **Confagricoltura**.

«La Cgil ritiene gravissima l'eventualità che l'Esecutivo attraverso un proprio emendamento alla manovra correttiva di bilancio definisca una nuova normativa sul lavoro occasionale, allargato alle aziende», si legge nella nota diffusa dal sindacato a Verona. «Si sta cercando di far rientrare dalla finestra ciò

che con la nostra mobilitazione abbiamo appena fatto uscire dalla porta».

Le pressioni su palazzo Chigi fioccano anche dalle associazioni imprenditoriali. «Il vuoto creato con l'abolizione dei voucher rischia di produrre disoccupazione», dice il presidente di Confcommercio Veneto, Massimo Zanon, che ricorda come lo strumento fosse preziosissimo per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi, soggette a picchi improvvisi e imprevedibili di lavoro. «Dopo la loro eliminazione non ci sono alternative per operare legalmente. Migliaia di imprese sono in difficoltà, alle soglie di una stagione estiva che si annuncia intensa», aggiunge. Serve uno strumento, anche più rigido nei controlli e tracciabile in ogni caso, accessibile alle attività «di tutte le dimensioni, non solo a quelle fino a cinque dipendenti e con un tetto di cinquemila euro annui», chiede.

La situazione è critica anche

in campagna. «Con l'avvio della raccolta di frutta e ortaggi servono alternative ai voucher per garantire i rac-

colti e riuscire a pagare 50mila studenti, pensionati e cassa integrati italiani impiegati in agricoltura nell'attività stagionale», fa notare la Coldiretti.

Le stesse indicazioni vengono da **Confagricoltura**. «I voucher sono stati uno strumento prezioso per le prestazioni accessorie in campagna», spiega Piero Spellini, vicepresidente di **Confagricoltura** Verona e frutticoltore. «Esserne privi per la raccolta delle ciliegie e delle fragole spiazza. Il risultato è che stiamo impiegando la metà degli operatori rispetto all'anno scorso, arrangiandoci come possiamo. Ci meraviglia che la Cgil abbia promosso il referendum per abrogare uno strumento che ha permesso di regolarizzare le attività stagionali, a dieci anni dalla sua introduzione».

Se l'obiettivo era di eliminare gli abusi in agricoltura, si è fallito. Secondo i dati dell'Inps, riguardanti il Veneto, su 16.797.260 voucher riscossi nel 2016, solo 643.597 sono stati utilizzati dal primario superato da commercio (2.626.892 buoni), turismo (2.489.236), terziario e servizi (1.712.577). ● **Va.Za.**





Massimo Zanon



Pietro Spellini